

## Medici e infermieri ecco i bandi della Asl

Via alle domande per lavorare negli ospedali durante l'emergenza  
Richiamati anche i pensionati. Rimborsi fino a 30 euro all'ora

di **Pietro Lambertini**

▶ CHIETI

La Asl cerca medici e infermieri, «anche pensionati», da impiegare negli ospedali. Serve personale nella lotta contro il coronavirus e serve «con urgenza» a causa, così recitano i due bandi appena approvati, «dell'evolversi e dell'aggravamento su tutto il territorio nazionale dell'emergenza epidemiologica». Sono 102 a oggi i ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Chieti: 12 si trovano in Rianimazione, 11 a Malattie infettive, 13 in Pneumologia semintensiva e 66 a Medicina; altre 7 le persone ricoverate a Malattie infettive dell'ospedale San Pio di Vasto. Ma la Asl teme, a stretto giro, un picco di contagi ed è in corso l'allestimento di 317 posti letto.

Non c'è un termine per la presentazione delle domande che vanno inviate per e-mail all'indirizzo [candidature.covid19@asl2abruzzo.it](mailto:candidature.covid19@asl2abruzzo.it) utilizzando il modulo disponibile sul sito [www.asl2abruzzo.it](http://www.asl2abruzzo.it), sezione «Avvisi e concorsi».

Il primo bando è aperto a professionisti dipendenti del Servizio sanitario nazionale o di altre



**Volontari e medici in azione per fronteggiare l'emergenza coronavirus**  
La Asl di Chieti cerca nuovo personale per potenziare l'assistenza ai pazienti contagiati

strutture pubbliche o private, a professionisti in cerca d'impiego, a specializzandi e anche ai pensionati. Per i medici laureati, spiega una nota della Asl guidata dal direttore generale **Thomas Schael**, «la priorità andrà agli specialisti, agli specializzandi e a chi possa documentare qualificate esperienze nelle seguenti discipline: Anestesia e Rianimazione, Malattie infettive, Malattie dell'apparato respiratorio, Medicina e chirurgia

d'accettazione e d'urgenza, Medicina interna, Geriatria, Igiene epidemiologia e sanità pubblica». Gli infermieri devono essere in possesso di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione, «con priorità per chi possa documentare qualificate esperienze nell'ambito dell'Area dell'emergenza e delle Terapie intensive».

Il secondo è un avviso interno, aperto ai dirigenti medici della Asl Lanciano Vasto Chieti

al momento non coinvolti direttamente nell'emergenza, considerando anche la riduzione delle prestazioni ambulatoriali. L'avviso dà priorità a esperienze in Anestesia e Rianimazione, Malattie infettive, Malattie dell'apparato respiratorio, Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, Medicina interna, Geriatria, Igiene epidemiologia e sanità pubblica, Organizzazione dei servizi sanitari di base. Poi, saranno valutate anche

esperienze e conoscenze in area medica e altre discipline.

Questi i rimborsi: «È previsto un compenso orario di 30,21 euro onnicomprensivo per i medici, di 13,21 per gli infermieri». La durata dell'incarico è un'incognita: dipenderà dall'emergenza. «La durata dell'incarico e l'impegno orario verranno concordati tra l'azienda e il professionista a seconda della disponibilità e del perdurare delle necessità sanitarie e assistenziali».

### ➔ APPELLO DEI SINDACATI

## Mascherine e guanti Lettera inviata al prefetto

Nuova diffida degli infermieri sull'assenza di mascherine e guanti negli ospedali di Chieti e provincia. Dopo il primo esposto in Procura, 4 sindacati tornano a denunciare il caso con una lettera indirizzata al prefetto Giacomo Barbato, ai carabinieri del Nas guidati dal maggiore Domenico Candelli e al procuratore Francesco Testa. «Intendiamo», scrivono Vincenzo Pace del Nursind, Giordano Di Fiore della Fials, Patrizia Bianchi del Nursing Up e Raffaello Villani dell'Fsi-Usae, «inoltrare formale diffida ad adempiere a fronte dell'insufficiente/inesistente fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale: camici, calzari, guanti, occhiali di protezione e, in particolare, la grave carenza di specifiche mascherine con filtro ffp2 e ffp3 per il personale esposto con differenti modalità al rischio di contagio da Covid-19». I sindacati chiedono un intervento per sbloccare le forniture ed evitare rischi di contagio: «Tali dispositivi, anche laddove presenti, in quantità comunque gravemente insufficiente, sono gestiti dalla Asl in maniera distonica rispetto alla normativa, attraverso indicazioni non corrette al personale». L'esposto recita: «Risulta che il personale che presta servizio nei presidi ospedalieri, strutture territoriali e servizi di emergenza territoriale 118 operi in condizioni che non rispettano gli standard di sicurezza previsti, il tutto con la conseguente possibile messa a rischio della salute degli operatori stessi e degli utenti».